

# Curriculum di apprendimento misto per allenatori



Questo lavoro è pubblicato sotto la responsabilità del Consorzio del Progetto INCLUDE. Le opinioni espresse e gli argomenti utilizzati nel presente documento non riflettono necessariamente le opinioni ufficiali della Commissione europea.

Si prega di citare questa pubblicazione come:

Progetto INCLUDE (2022). Curriculum di apprendimento misto per allenatori. Disponibile su <https://include-project.com/about/>



Blended Learning Curriculum for Coaches © 2022 by INCLUDE project is licensed under CC BY-NC-SA 4.0. Per visualizzare una copia di questa licenza, visitare <http://creativecommons.org/licenses/by-ncsa/4.0/>.

Questo progetto è stato finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute. Numero del progetto: 101050474

## Partner

[CARDET](#), Cipro (Coordinatore)

[Istituto di sviluppo "N. Charalambous"](#), Cipro

[Rete europea di educazione allo sport](#), Austria

[CESIE](#), Italia

[Il Polo Rurale](#), Irlanda

[KMOP - Centro di azione sociale e innovazione](#), Grecia

## Indice dei contenuti

|   |    |
|---|----|
| <i>Introduzione</i> .....   | 3  |
| <i>MODULO 1: Introduzione alla discriminazione sportiva</i> .....       | 4  |
| <i>MODULO 2: Il ruolo degli allenatori</i> .....                        | 15 |
| <i>MODULO 3: La discriminazione nella vostra società sportiva</i> ..... | 21 |
| <i>MODULO 4: Creare una sessione di formazione di un workshop</i> ..... | 31 |
| <i>Riferimenti</i> .....  | 48 |

## Introduzione

Il progetto INCLUDE propone un programma completo che comprende la ricerca, l'azione diretta e lo sviluppo di risorse didattiche per educare e sostenere gli allenatori, i dirigenti e il personale delle accademie sportive che lavorano con i giovani atleti (12-18 anni) in modo che possano contribuire attivamente ad affrontare la discriminazione nello sport giovanile. INCLUDE promuove l'inclusione e la diversità intraprendendo azioni concrete per affrontare le barriere legate alla discriminazione negli sport giovanili.

Il programma di apprendimento misto per allenatori si basa su rapporti e ricerche nazionali e transnazionali. Sia gli allenatori che gli atleti dei Paesi partner, Cipro, Grecia, Irlanda e Italia, devono affrontare comportamenti discriminatori negli sport giovanili. Il programma di apprendimento misto si concentra sui tre temi principali della discriminazione, dell'inclusione e della diversità e si concentra sugli allenatori del gruppo target, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze e le competenze degli allenatori, mettendoli in grado di combattere la violenza e affrontare la discriminazione. Il programma comprende un quadro teorico integrato da attività, casi di studio, video ed esempi di vita reale. La struttura del programma di studi è la seguente:



## MODULO 1: Introduzione alla discriminazione sportiva

### Obiettivi di apprendimento

Al termine di questa unità, dovrete essere in grado di:

- Comprendere gli aspetti teorici fondamentali della discriminazione, comprese le sue origini e ripercussioni, e identificare i tipi di discriminazione prevalenti nello sport.
- Generare esempi che dimostrino come lo sport possa promuovere l'inclusione, la diversità e l'uguaglianza di genere.
- Analizzare l'importanza delle iniziative anti-discriminazione nell'allenamento dei giovani atleti e comprendere il loro impatto sulla promozione di un ambiente favorevole.
- Delineare strategie efficaci ed esemplificare le migliori pratiche per affrontare il linguaggio omofobico negli ambienti sportivi, sottolineando la creazione di un'atmosfera inclusiva e rispettosa.

### Che cos'è la discriminazione nel coaching giovanile?

In questa sezione si parlerà di discriminazione nel coaching giovanile e dell'importanza dell'inclusione, della diversità e dell'uguaglianza.

Tuttavia, prima di darvi un contributo teorico sull'argomento, prendetevi un po' di tempo per guardare il video introduttivo qui sotto.

Suggerimento: Utilizzare i sottotitoli in inglese:  
<https://www.youtube.com/watch?v=mW7LhqIPqc8>



Co-funded by  
the European Union



Dopo aver visto il video, provate a rispondere alle seguenti domande. Ricordate che queste domande hanno lo scopo di guidare la vostra riflessione e di incoraggiare un pensiero più profondo sul contenuto del video. Sentitevi liberi di mettere in pausa, riavvolgere o rivedere parti specifiche del video per esplorare pienamente i vostri pensieri e le vostre intuizioni:

1. Che tipo di discriminazione hanno subito le due ragazze durante la pratica sportiva?
2. In che modo il video illustra le modalità di discriminazione nei confronti delle donne e quali sono i consigli delle protagoniste per superare la discriminazione?
3. Avete mai sperimentato modi simili di discriminazione nello sport? Se sì, ci dica in che modo. In caso contrario, vi è capitato che degli amici si siano sentiti discriminati in un ambiente sportivo?
4. Come allenatore, come può sostenere e promuovere l'inclusività nello sport?



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]

## Qual è la definizione di discriminazione nel contesto dello sport?

L'articolo 2 della Direttiva sull'uguaglianza razziale definisce la discriminazione "quando una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga a causa della razza o dell'origine etnica". ([Lotta alla discriminazione nello sport - Parlamento europeo](#)).

La discriminazione nello sport si riferisce al trattamento ingiusto o differenziato di individui o gruppi in base a varie caratteristiche, come ad esempio:

- Gara
- Genere
- Orientamento sessuale
- La religione
- Disabilità
- Stato socioeconomico

Questo tipo di discriminazione può assumere varie forme, tra cui l'esclusione, la disparità di opportunità, le molestie, i pregiudizi e i preconcetti. Ostacola i principi di fair play, equità e inclusione nello sport.

Tuttavia, è essenziale notare che non tutte le forme di differenziazione si qualificano come discriminazione. La discriminazione entra in gioco quando la differenziazione è radicata in fattori ingiusti o illegali. In pratica, si tratta di trattare in modo diverso individui in circostanze simili, sulla base di almeno un criterio vietato dalla legge. Inoltre, i sociologi sottolineano che la discriminazione può essere un'esperienza soggettiva e interna. Le indagini condotte da Eurostat indicano che la percezione della discriminazione è più diffusa della discriminazione reale. Che si verifichi sul posto di lavoro o nelle attività del tempo libero, è fondamentale indagare la discriminazione da una prospettiva sia oggettiva che soggettiva, con la diligenza di un ricercatore.

## Navigare tra inclusività ed esclusività nel mondo dello sport

Questo sport presenta una contraddizione. Da un lato, è un'attività popolare e inclusiva che accoglie individui di ogni provenienza e genere, apparentemente liberi da discriminazioni. Tuttavia, lo sport agonistico può anche essere visto come un mezzo per classificare e classificare i partecipanti in base al loro livello di abilità, creando una forma di esclusione per coloro che potrebbero non essere all'altezza. Questa esclusione può sembrare discriminatoria, ma in genere non si basa su fattori come lo status sociale, la nascita, la religione o il background. La maggior parte degli sport ha regole e categorie, come le fasce d'età, le classi di peso e le classifiche, progettate per garantire l'equità e la parità di trattamento, per consentire agli atleti migliori di avere successo, indipendentemente dal colore della loro pelle.

La distinzione principale è tra i generi, dove le competizioni separate per uomini e donne sono considerate "naturali". Seguendo i principi dello sport, la prestazione è vista come una misura equa nelle società che danno valore all'uguaglianza fondamentale tra gli individui. Di conseguenza, lo sport fornisce un campo di gioco essenzialmente equo e un'opportunità di integrazione per tutti i partecipanti, indipendentemente dalle loro origini culturali o nazionali. Ciò riflette la tradizione umanistica dello sport sostenuta da Pierre de Coubertin, il fondatore delle Olimpiadi moderne, che mirava a riunire atleti provenienti da contesti geografici, culturali, religiosi e sociali diversi per competere secondo le stesse regole e in un quadro etico condiviso, formando un'unica "comunità sportiva".

Tuttavia, uno sguardo più attento rivela che questi principi etici sono spesso disattesi. In pratica, alcuni partecipanti e tifosi, a causa della loro appartenenza a un gruppo specifico o di un'affiliazione percepita, subiscono ingiustizie, razzismo e discriminazione, mettendo in luce il paradosso dello sport. Inoltre, gli sport competitivi incentrati sulla prestazione fisica non solo segregano uomini e donne, ma separano anche gli atleti con disabilità dagli altri. Ai massimi livelli, eventi come le Paralimpiadi

sono organizzati separatamente, sottolineando che la società non sempre si allinea ai suoi principi e alle sue intenzioni. Nonostante la nozione di universalità dello sport in politica, le pratiche quotidiane e le azioni delle istituzioni sportive dimostrano che lo sport è ancora influenzato da affermazioni identitarie e da varie forme di discriminazione, tra cui quelle legate al genere, all'etnia, all'aspetto fisico e all'orientamento sessuale.

## La discriminazione: una nozione giuridica nella crescente consapevolezza dell'Europa

Le politiche antidiscriminatorie sono emerse originariamente nel contesto dell'accesso al lavoro. Secondo il Codice del Lavoro francese, la discriminazione è definita come un trattamento differenziato basato su vari fattori quali l'origine, il sesso, la morale, l'orientamento sessuale, l'età, la situazione familiare, l'appartenenza etnica o razziale (reale o percepita), le convinzioni politiche, la partecipazione a sindacati o società di mutuo soccorso, le convinzioni religiose, l'aspetto fisico, il nome, lo stato di salute o la disabilità. La discriminazione è inequivocabilmente vietata in Francia, come nella maggior parte dei Paesi europei ([Non-discrimination. \(n.d.\). Commissione europea](#)). Il processo di integrazione europea ha contribuito in modo significativo all'incorporazione di varie forme di discriminazione nelle politiche pubbliche, separatamente o congiuntamente, con particolare attenzione alla discriminazione etnica.

Il Trattato di Amsterdam, datato 20 novembre 1997, ha segnato un momento cruciale introducendo la responsabilità europea nell'affrontare la discriminazione. L'articolo 13 di questo trattato ha ampliato la nozione di discriminazione al di là della discriminazione di genere per includere tutte le forme di discriminazione, in particolare quelle radicate nell'origine etnica reale o percepita. Di conseguenza, i principi di uguaglianza, non discriminazione e diversità sono spesso sanciti nella legislazione degli Stati membri dell'Unione Europea (UE).

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, adottata nel 2000, sottolinea il divieto di discriminazione per qualsiasi motivo, compresi sesso, razza, colore, origine etnica o sociale, appartenenza a una minoranza nazionale e altri. Inoltre, sottolinea l'impegno dell'UE a rispettare la diversità culturale, religiosa e linguistica.

Tenendo presente questa definizione completa, sorge la domanda: **la discriminazione persiste nello sport?** Data la presenza di comunità nazionali disperse in vari Paesi europei, lo sport è spesso visto come un mezzo per integrare gruppi di popolazione che subiscono discriminazioni. Questa convinzione diffusa che lo sport sia una forza unificante e integratrice è stata confermata da un sondaggio della Commissione europea del 2004, secondo cui il 64% dei cittadini dell'Unione europea considera lo sport uno strumento per combattere la discriminazione (Eurobarometro speciale 213 (2004), "I cittadini dell'Unione europea e lo sport", *sondaggio d'opinione condotto su richiesta della Direzione generale dell'Istruzione e della cultura e coordinato dalla Direzione generale della Stampa e della comunicazione*, Commissione europea, novembre 2004).

Il Consiglio dell'Unione Europea ha fatto eco a questo sentimento nel dicembre 2000, descrivendo lo sport come un fattore che promuove l'integrazione, la partecipazione sociale, la tolleranza e l'accettazione delle differenze. Ciò è in linea con i principi delineati nella Carta europea dello sport del 1992, che non solo ribadisce il diritto di accesso allo sport per tutti (inizialmente incluso nella Carta europea dello sport per tutti del 1975), ma sottolinea anche l'importanza di mantenere lo sport libero da discriminazioni legate alla religione, alla razza, al genere o alle convinzioni politiche.

Nel 2007, la Commissione europea ha riaffermato il proprio impegno a favore di questi ideali universali nello sport europeo attraverso il "Libro bianco sullo sport" ([EUR-Lex - I35010 - IT - EUR-Lex](#), (n.d.)). Questo documento delinea gli obiettivi di promozione dell'inclusione sociale attraverso lo sport e lo sviluppo di attività correlate.

 **Pensiamo!**

1. Riflettete sulle vostre esperienze come coach. Quali sono i **casi specifici** in cui avete osservato la discriminazione?

.....

.....

.....

2. Avete mai sentito parlare di discriminazione ad **alto livello**? Elencate alcuni episodi che potreste aver visto o di cui avete sentito parlare.

.....

.....

.....

3. Riflettete sugli sforzi dell'Unione Europea per combattere la discriminazione nello sport. Quanto sono **efficaci**, secondo lei, i trattati citati?

.....

.....

.....

## Le forme più comuni di discriminazione nello sport (giovanile)

Esistono diverse forme di discriminazione, che verranno approfondite durante questo corso. La tabella seguente illustra i diversi motivi di discriminazione:

| Termine (o terra)                                 | Definizione/descrizione   | Esempi  |
|---|---|---|
| <b>Sessismo</b>                                   | Il sessismo è legato al potere, in quanto chi ha potere è tipicamente trattato con favore e chi non ha potere è tipicamente discriminato. Il sessismo è anche legato agli stereotipi, poiché le azioni o gli atteggiamenti discriminatori sono spesso basati su false credenze o generalizzazioni sul genere e sul fatto di considerare il genere come rilevante anche quando non lo è. <sup>1</sup>  | Le atlete vengono pagate meno delle loro controparti maschili e ricevono una copertura mediatica minore (o diversa) quando una persona transgender non viene accettata in una squadra sportiva o non le viene permesso di competere nello sport.  |
| <b>Il razzismo</b>                                | Idee o teorie di superiorità di una razza o di un gruppo di persone di un colore o di un'origine etnica". <sup>2</sup>  | Quando gli atleti di pelle nera subiscono abusi verbali da parte del pubblico (discriminazione intenzionale). Pregiudizi nei confronti di atleti stranieri espressi non verbalmente o con il tono della voce (discriminazione involontaria).  |
| <b>Discriminazione della disabilità (Ableism)</b> | L'abilismo è la discriminazione e il pregiudizio sociale nei confronti delle persone con disabilità, basato sulla convinzione che le abilità tipiche siano superiori. Alla base dell'abilismo c'è il presupposto che le persone disabili abbiano bisogno di essere "aggiustate" e definisce le persone in base alla loro disabilità. Come il razzismo e il sessismo, l'abitudine classifica interi gruppi di persone come "meno" e comprende stereotipi dannosi, idee sbagliate e generalizzazioni sulle persone con disabilità. <sup>3</sup> | Quando le persone con disabilità non possono accedere agli impianti sportivi. Quando le federazioni sportive (o lo Stato) forniscono meno supporto (ad esempio, sostegno finanziario per i viaggi ai tornei internazionali) agli atleti con disabilità rispetto agli altri atleti dello stesso sport. |
| <b>Discriminazione basata sulla religione</b>     | Quando le persone vengono trattate in modo meno favorevole a causa della loro religione o delle loro convinzioni.   | Quando una federazione sportiva impone a tutti gli atleti di indossare un determinato tipo di abbigliamento/uniforme sportiva, questa non può   |

<sup>1</sup> [Che cos'è il sessismo?](#) (2023, 19 ottobre). Istituto europeo per l'uguaglianza di genere.

<sup>2</sup> [Razzismo](#). Migrazione e affari interni.

<sup>3</sup> Eisenmenger, A. (2022). [Ableismo 101](#). Access Living.



|  |  |  |
|--|--|--|
| <b>o sulle convinzioni personali</b>               |  | essere utilizzata da alcuni atleti perché vietata dalla loro religione (discriminazione indiretta).  |
| <b>Classismo</b>                                   | Il classismo è un trattamento differenziato basato sulla classe sociale o sulla percezione della classe sociale. Il classismo è l'oppressione sistematica dei gruppi di classe subordinati per avvantaggiare e rafforzare i gruppi di classe dominanti. È l'assegnazione sistematica di caratteristiche di valore e di abilità in base alla classe sociale. <sup>4</sup>                             | In alcuni club sportivi (ad esempio, golf o tennis), per entrare bisogna fare domanda di adesione e avere determinate referenze (di status e posizione).           |
| <b>Ageismo</b>                                     | L'ageismo è definito come discriminazione nei confronti delle persone anziane a causa di stereotipi negativi e inaccurati, ed è talmente radicato nella nostra cultura che spesso non ce ne accorgiamo nemmeno. La maggior parte delle organizzazioni dispone oggi di dipartimenti per la diversità, l'equità e l'inclusione (DEI) per affrontare il razzismo e i pregiudizi di genere. <sup>5</sup> | Quando gli atleti continuano a gareggiare dopo l'età "giusta", ricevono attenzione e commenti negativi dai media.  |
| <b>Lookismo</b>                                    | 'Il pregiudizio o la discriminazione basati sull'aspetto fisico e in particolare sull'aspetto fisico che si ritiene non corrisponda alle nozioni di bellezza della società'. <sup>6</sup>  | Le atlete che corrispondono agli ideali culturali di bellezza e femminilità ricevono una copertura mediatica maggiore (e più positiva) rispetto alle altre atlete. |
| <b>Omofobia</b>                                    | L'omofobia può essere definita come una paura e un'avversione irrazionale nei confronti dell'omosessualità e delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT), basata su pregiudizi e simile a razzismo, xenofobia, antisemitismo e sessismo". <sup>7</sup>  | Esclusione di persone LGBTQ+ nello sport, ad esempio quando una donna trans viene esclusa dal praticare sport insieme ad altre donne.                              |
| <b>Discriminazione multipla (intersezionalità)</b> | Qualsiasi combinazione di forme di discriminazione nei confronti di persone in base al sesso, alla razza o all'origine etnica, alla religione o alle convinzioni personali, alla disabilità, all'età, all'orientamento sessuale, all'identità di   | Un atleta transgender di colore potrebbe essere discriminato per più motivi (ad esempio, razza/colore della pelle e identità di genere).                           |

<sup>4</sup> [Che cos'è il classismo?](#) Da Azione di classe: Costruire ponti attraverso il divario di classe (classism.org)

<sup>5</sup> Weir, K.. [L'ageismo è uno degli ultimi pregiudizi socialmente accettabili. Gli psicologi stanno lavorando per cambiarlo.](#)

<sup>6</sup> [Definizione di lookismo.](#) Nel dizionario Merriam-Webster.

<sup>7</sup> [Omofobia in Europa](#) - Mercoledì 18 gennaio 2006. (n.d.). © Unione Europea, 2006 - Fonte: Parlamento europeo.



|  |   |  |
|--|---|--|
|  | genere o ad altre caratteristiche, e alla discriminazione subita da coloro che hanno, o che sono percepiti come aventi, tali caratteristiche". <sup>8</sup> |  |
|--|---|--|


**Pensiamo!**

1. Vi vengono in mente altri modi di discriminazione? Se sì, scriveteli.

.....

.....

.....

**Informazioni e consigli sulle politiche: Approfondimento sull'omofobia nello sport**

Nonostante l'ampio quadro legislativo dell'Unione Europea, gli episodi di razzismo e omofobia nello sport rimangono prevalenti. La discriminazione nello sport è spesso incentrata su caratteristiche esterne come il colore della pelle, la forma del corpo e il genere; le statistiche del 2017 indicano che il 3% degli intervistati ha dichiarato di aver subito violenza razzista nell'anno precedente, mentre il 24% ha subito molestie razziste nello stesso periodo. Inoltre, un sondaggio del 2018 ha rivelato che il 90% degli intervistati percepisce l'omo/transfobia come un problema significativo nello sport, con gli uomini gay che ritengono che l'omofobia sia un problema più significativo rispetto alle donne lesbiche/gay e agli individui bisessuali (Katsarova, 2021).

Per quanto riguarda l'omofobia nello sport, un'indagine del 2018 ha fornito dati sulla discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere LGBTQI+ in vari campi sportivi dell'UE. L'indagine ha rilevato che la maggior parte degli intervistati (90%) riconosce l'omo/transfobia come un problema prevalente nello sport e che gli uomini

<sup>8</sup> [Discriminazione multipla](#). (2023, 19 ottobre). Istituto europeo per l'uguaglianza di genere.

gay la percepiscono come un problema più significativo rispetto alle donne lesbiche/gay e agli individui bisessuali.

Un [video](#) prodotto da ricercatori della Monash University e della University of British Columbia approfondisce i temi legati al linguaggio omofobico nello sport e come il cambiamento delle norme sociali possa creare un ambiente più inclusivo per la comunità LGBTQ.

**Guardate il video e prendete appunti su come affrontare l'omofobia nello sport. Pensate al vostro club e a come implementare strategie per accogliere la comunità LGBTQ+.**



.....

.....

.....

.....

## MODULO 2: Il ruolo degli allenatori

### Introduzione

Gli obiettivi di apprendimento di questo modulo sono quelli di fornire agli allenatori di sport giovanili le conoscenze e le competenze necessarie per affrontare gli episodi di discriminazione e pregiudizio all'interno dei loro club. Gli allenatori comprenderanno meglio la presenza e l'impatto della discriminazione, consentendo loro di identificare e riflettere sul suo verificarsi nell'ambiente del club.

### Discriminazione nel vostro club

La discriminazione all'interno di una società sportiva giovanile può avere conseguenze di vasta portata sul benessere generale degli atleti e sulla cultura della società. Come allenatori, è fondamentale riflettere e riconoscere la situazione attuale della discriminazione all'interno del club. In questo modo, potrete comprendere meglio le sfide che gli atleti devono affrontare e la misura in cui la discriminazione può esistere.

### Esercizio di riflessione

Iniziate ad esaminare la composizione del vostro club e la sua diversità. Riflettete se vi è una rappresentanza di individui di diversa razza, etnia, genere, religione e provenienza socioeconomica. Prendete nota di eventuali squilibri e di potenziali aree di sottorappresentazione o esclusione.

Successivamente, analizzate le interazioni tra gli atleti e lo staff di allenatori. Ci sono casi di favoritismo o di disparità di trattamento basati su caratteristiche personali? È essenziale prestare attenzione al modo in cui gli atleti provenienti da contesti diversi vengono integrati nella squadra e se vengono fornite loro pari opportunità di partecipare e di eccellere.

Considerate la possibilità di condurre sondaggi anonimi o di organizzare discussioni aperte con gli atleti e lo staff tecnico per raccogliere le loro prospettive ed esperienze in materia di discriminazione. Creare uno spazio sicuro e non giudicante in cui gli individui possano condividere le loro preoccupazioni e osservazioni.

## Incidenti di pregiudizio

Comprendere il pregiudizio nello sport: Gli episodi di pregiudizio nello sport possono manifestarsi in varie forme e il razzismo è un problema particolarmente preoccupante. Il razzismo implica la convinzione della superiorità di una razza rispetto alle altre, che porta ad atteggiamenti e comportamenti discriminatori nei confronti di individui di diversa estrazione razziale. Per combattere efficacemente il razzismo, gli allenatori devono innanzitutto comprenderne le cause e gli effetti.

**Testo teorico 1:** "Lo sport sicuro non è per tutti: Prospettive, esperienze e raccomandazioni degli atleti meritevoli di equità per uno sport sicuro".

Questo testo esplora la preoccupazione che gli atleti, specialmente quelli provenienti da gruppi meritevoli di equità, siano spesso trascurati nello sviluppo di iniziative di sport sicuro. La letteratura esistente al di fuori dello sport indica che gli individui provenienti da contesti emarginati subiscono più violenza. Per affrontare questo problema, lo studio ha intervistato atleti con identità emarginate per capire come interpretano e vivono lo sport sicuro. I risultati hanno rivelato che questi atleti vedono lo sport sicuro come un ideale irraggiungibile, in particolare per coloro che provengono da gruppi meritevoli di equità. Hanno riferito di aver affrontato commenti e comportamenti discriminatori e barriere sistemiche da parte di allenatori e compagni di squadra e nell'ambito degli aspetti strutturali dello sport. Lo studio suggerisce che incorporare i principi di equità, diversità e inclusione è fondamentale per salvaguardare gli atleti meritevoli di equità.

**Testo teorico 2:** "Impatto degli stereotipi e dei pregiudizi sulle prestazioni degli atleti".

Questo testo esamina gli effetti dannosi degli stereotipi e dei pregiudizi razziali sulle prestazioni e sul benessere degli atleti. Evidenzia come la paura di confermare gli stereotipi negativi possa portare a un fenomeno noto come minaccia dello stereotipo, che influisce sulla fiducia e sulle capacità degli atleti provenienti da minoranze razziali. Gli allenatori potranno conoscere le tecniche per creare un ambiente favorevole e stimolante, attenuando l'impatto degli stereotipi e promuovendo una mentalità positiva in tutti gli atleti.

## Ruoli e responsabilità degli allenatori

Gli allenatori della società hanno molti ruoli e responsabilità nella lotta alla discriminazione nello sport e nella creazione di un ambiente sicuro e inclusivo, oltre a sostenere gli atleti colpiti da tali eventi. Alcuni di questi includono:

- **Affrontare il razzismo attraverso lo sport:** Lo sport può essere una piattaforma potente per combattere il razzismo e promuovere la coesione sociale. Gli allenatori svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere un ambiente in cui gli atleti possano sfidare gli stereotipi, abbracciare la diversità e imparare a rispettarsi a vicenda.
- **Promuovere lo scambio culturale:** Organizzare programmi o eventi di scambio culturale per facilitare l'interazione e la comprensione tra atleti di diversa provenienza.
- **Educare gli atleti:** Sessioni educative sul razzismo, la sensibilità culturale e l'importanza dell'inclusione nello sport per sensibilizzare e combattere i pregiudizi.
- **Dare l'esempio:** Gli allenatori devono dimostrare un comportamento inclusivo, dimostrare che il razzismo non ha posto nello sport e ritenere gli atleti responsabili delle loro azioni.

Affrontando gli episodi di pregiudizio e promuovendo attivamente l'impegno contro il razzismo, gli allenatori possono contribuire a creare un ambiente sportivo più inclusivo e rispettoso, in cui gli atleti di ogni provenienza possano prosperare ed eccellere.

## Il vostro ruolo di coach

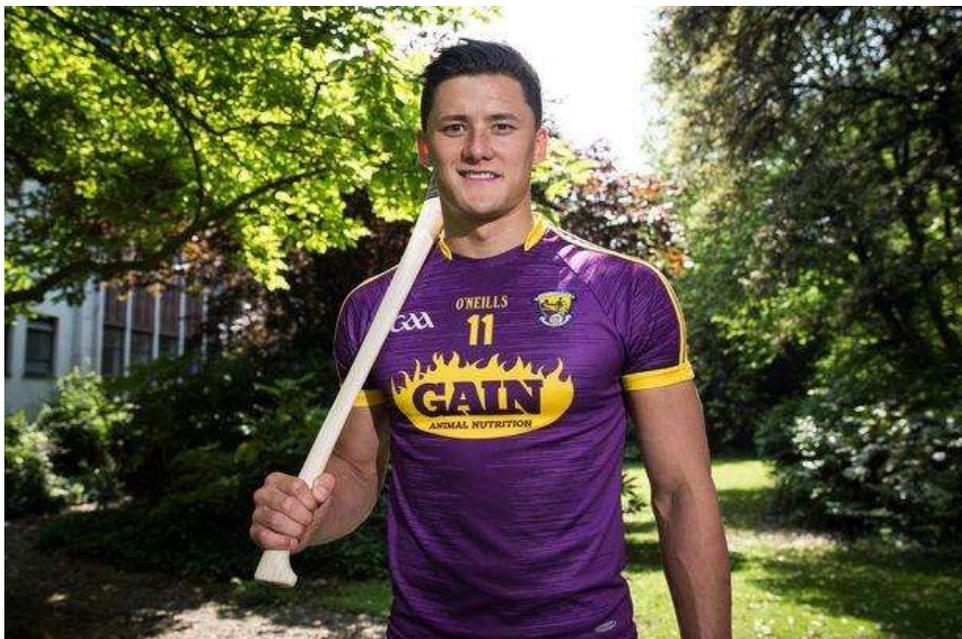
In qualità di allenatore di sport giovanili, il vostro ruolo è quello di sviluppare le capacità degli atleti e di creare un ambiente di allenamento sicuro, inclusivo e rispettoso. Comprendere gli scenari di discriminazione reali in una situazione di allenamento vi aiuterà a riconoscere le potenziali sfide e a sviluppare strategie efficaci per affrontare tali problemi. Ecco due esempi di testo che illustrano episodi di discriminazione negli sport giovanili:



Co-funded by  
the European Union



## Esempio 1: Lee Chin, giocatore di GAA



*Tutti i diritti sono riservati all'Irish Mirror*

Lee Chin è uno stimato sportivo irlandese, ampiamente riconosciuto per i suoi successi nell'hurling, rappresentando il Wexford sia a livello di contea che di club. Nato da padre cinese malese e madre irlandese, Chin ha raccontato apertamente le esperienze di abusi razziali subiti da lui e dalla sua famiglia, sia per strada che durante le partite.

L'8 aprile 2023, durante una partita di hurling di beneficenza, si verificò uno spiacevole incidente in cui Lee Chin, figura di spicco della squadra di hurling di Wexford, fu oggetto di insulti razzisti da parte di alcuni spettatori. La situazione degenerò al punto che la partita dovette essere abbandonata a causa della condotta inaccettabile di una parte del pubblico.

I casi di razzismo nello sport rimangono un problema profondamente preoccupante, che sottolinea l'imperativo di un impegno costante per combattere la discriminazione e promuovere l'inclusività all'interno della comunità sportiva. L'incontro di Lee Chin sottolinea la criticità di coltivare un ambiente sicuro e rispettoso per gli atleti, privo di qualsiasi forma di discriminazione.



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]



Co-funded by  
the European Union



Come allenatori, è fondamentale riconoscere la gravità di questi incidenti e partecipare alla sensibilizzazione, all'educazione e all'adozione di azioni decisive per combattere il razzismo non solo nello sport ma anche nella società in generale. Promuovendo una cultura del rispetto e della comprensione, possiamo sforzarci di creare un ambiente in cui tutti gli atleti si sentano apprezzati, celebrati e autorizzati a perseguire le loro passioni sportive senza temere discriminazioni.

*Vi informiamo che il seguente video ritrae un evento in cui sono presenti abusi razziali. Si consiglia la discrezione degli spettatori in quanto il contenuto potrebbe essere scatenante o angosciante per alcuni individui. Si prega di prestare attenzione durante la visione e di considerare il potenziale impatto su se stessi o su altri spettatori. Se il contenuto vi angoschia, è essenziale dare la priorità al vostro benessere emotivo e cercare supporto se necessario.*



[Video di GAA MAN su YouTube](#)



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]



Co-funded by  
the European Union



## Esempio 2: Squadra femminile della Repubblica d'Irlanda



### [Tutti i diritti sono riservati all'Irish Mirror](#)

Nel 2017, la nazionale di calcio femminile della Repubblica d'Irlanda ha scioperato. Lo sciopero è scaturito da continue questioni riguardanti il benessere delle giocatrici, le condizioni di lavoro e il supporto fornito alla squadra femminile. Le giocatrici chiedevano un trattamento e una rappresentanza migliori, esprimendo le loro preoccupazioni sulla parità di genere e sulla discriminazione all'interno dello sport. Le giocatrici hanno dovuto condividere le tute da ginnastica e cambiare i bagni, tra le altre cose.

Negli sport giovanili gli allenatori hanno la responsabilità di prevenire incidenti simili promuovendo l'inclusività, sostenendo il benessere dei giocatori, incoraggiando una comunicazione aperta, dando esempi positivi e collaborando con le organizzazioni per affrontare la discriminazione e promuovere l'uguaglianza.

Clicca qui per vedere un video di grande impatto pubblicato inizialmente sul sito web Independent. ie, con un'intervista alla squadra femminile della Repubblica d'Irlanda del 2017. In questa intervista, le giocatrici esprimono le loro rimostranze e le ragioni della loro posizione sulla situazione.



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]

## MODULO 3: La discriminazione nella vostra società sportiva

### Obiettivi di apprendimento

Al termine di questa unità, dovrete essere in grado di:

- Comprendere gli elementi teorici chiave della discriminazione, le sue cause e conseguenze e le forme più comuni di discriminazione nello sport.
- Creare un ambiente inclusivo per voi allenatori e per i vostri giovani atleti.
- Apprendimento delle misure di reporting con discriminazione nella vita reale come allenatore
- Essere in grado di chiarire i ruoli dei genitori in caso di discriminazione negli sport giovanili e le responsabilità degli allenatori in scenari reali.

### Creazione di un ambiente inclusivo.

In questa sezione scoprirete come creare un ambiente inclusivo negli sport giovanili e l'importanza dell'inclusione, della diversità e dell'uguaglianza. Prima di dare un contributo teorico sull'argomento, prendetevi un po' di tempo per guardare il video qui sotto: <https://www.youtube.com/watch?v=3y0aRM5lb5o>



Cercate di rispondere alle seguenti domande dopo aver visto il video. Tenete presente che queste domande hanno lo scopo di facilitare la vostra contemplazione e di promuovere una discussione più approfondita sull'argomento del video. Sentitevi liberi di mettere in pausa, mandare avanti o riavvolgere il video per esplorare a fondo le vostre idee e rivelazioni:

1. Come possiamo raggiungere l'inclusione nello sport?
2. Cosa è incluso nello spettro di inclusione?
3. Da cosa dipendono le soluzioni di inclusione?
4. Nel suo ruolo di allenatore, quali attività svolge per promuovere l'inclusività nello sport?

Il testo che segue offre una panoramica del background teorico su un ambiente inclusivo nello sport.

Tutti devono sentirsi apprezzati, rispettati, sicuri e autorizzati a praticare l'attività che preferiscono, per un ambiente inclusivo nello sport. Ecco alcune idee per promuovere la diversità nello sport. Il primo passo consiste nell'aumentare le opportunità e nel fare sistema per le persone con disabilità; poi, dobbiamo educare tutti i giocatori al rispetto, all'empatia e al lavoro di squadra e, soprattutto, incoraggiare gli allenatori e il personale a essere diversi e culturalmente competenti.

Lo sport deve essere inclusivo per avere un buon impatto sulle persone, sui gruppi e sulla società nel suo complesso. Lo sport può aumentare la diversità e la rappresentanza di vari gruppi razziali, etnici e culturali nelle posizioni di leadership e di gestione all'interno dello sport e nella comunità più ampia, essendo inclusivo. Per le persone che praticano sport, l'inclusività può aiutarle a crescere personalmente, socialmente e accademicamente mentre si esercitano e sviluppano le loro capacità, relazioni e moralità. Inoltre, poiché gli atleti imparano ad accettare, comprendere e lavorare insieme, l'inclusività può rafforzare il senso di comunità, tolleranza e solidarietà



Co-funded by  
the European Union



tra di loro. Infine, essendo invitante e accessibile a tutti, l'inclusione contribuisce a garantire la sopravvivenza e l'espansione a lungo termine dei club sportivi, aiutandoli ad attirare e mantenere un maggior numero di soci, volontari e sponsor.

## **Rivedere le politiche e le pratiche del club per prevenire e affrontare la discriminazione.**

I club e i gruppi sportivi devono operare senza discriminazioni o vittimizzazioni, e questo obbligo si estende a non discriminare chiunque chieda di entrare a far parte del club. Possono anche essere responsabili di mantenere le loro sedi e i loro eventi sicuri e privi di molestie sessuali.

### **È possibile utilizzare le seguenti linee guida e procedure:**

- Stabilire una politica antidiscriminazione che illustri l'impegno del club nei confronti dell'uguaglianza e della diversità.
- Educare e formare i dipendenti, gli allenatori, i volontari e i soci su come riconoscere, evitare e affrontare le molestie e la discriminazione;
- Creare un processo di reclamo che consenta a chiunque incontri o veda discriminazioni o molestie di segnalarle e ricevere assistenza.
- Adottare misure appropriate, come avvertimenti, sanzioni o espulsioni, nei confronti di chiunque mostri un comportamento discriminatorio o molesto.

### **Promuovere una cultura dell'inclusione e del rispetto nel proprio club sportivo**

Evitare la discriminazione e riconoscere la diversità, stabilendo al contempo buone relazioni tra tutti i membri del club sportivo, fa parte della creazione di un'atmosfera inclusiva. Potete incoraggiare un ambiente di rispetto e inclusione in diversi modi, tra cui:



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]

- Ispirare persone di ogni provenienza, abilità e identità a partecipare ai vostri eventi sportivi.
- Creare occasioni di interazione tra individui di diversi gruppi e acquisire conoscenze reciproche.
- Apprezzare i contributi e i risultati di ciascun socio del club sportivo.
- Sostenere campagne come Rainbow Laces o No Room for Racism che promuovono la consapevolezza e sfatano i miti sui vari gruppi nello sport.

 **Pensiamo!**

1. Riflettete sulle vostre esperienze come coach. Quali aspetti dell'inclusività applicate nel vostro team?

.....

.....

.....

2. Scrivete alcune attività che state svolgendo con il vostro team.

.....

.....

.....

.....

## Apprendimento delle misure di reporting come allenatore.

Il benessere, le prestazioni e le opportunità di atleti e allenatori possono essere influenzati negativamente dalla discriminazione nel coaching sportivo. La discriminazione può essere basata su diversi fattori, tra cui sesso, razza, etnia, handicap, orientamento sessuale e religione. Non appena possibile, è necessario segnalare qualsiasi caso di discriminazione nel coaching sportivo all'organizzazione o all'ente sportivo appropriato, come il club, la federazione, la lega o l'associazione. Per gestire tali preoccupazioni e intraprendere azioni adeguate, tali organizzazioni dovrebbero disporre di politiche e processi. Per salvaguardare i vostri diritti e perseguire la giustizia, dovrete anche chiedere assistenza legale o sostegno alle organizzazioni antidiscriminazione o alle organizzazioni per i diritti umani.

Dovete tenere traccia degli eventi e raccogliere le prove del pregiudizio, come citazioni, e-mail, testi, immagini o video che possano sostenere il vostro caso. Condividendo la vostra esperienza, coinvolgendovi in movimenti o campagne, o entrando in contatto con i media o i social media, dovrete anche far sentire la vostra voce e portare l'attenzione sul problema. Questo potrebbe contribuire a creare un'atmosfera più varia e inclusiva nello sport, sfidando i pregiudizi e le supposizioni che sostengono la discriminazione. Infine, sarebbe utile cercare l'assistenza di coetanei, mentori, consulenti o altre fonti che possano fornire direzione e ispirazione, aiutandovi ad affrontare gli effetti emotivi e psicologici della discriminazione.

In qualità di allenatore, avete la responsabilità di prevenire e affrontare la discriminazione nella vostra società sportiva. Potete raggiungere questo obiettivo

- Educare se stessi e i propri atleti alle norme e alle linee guida volte a prevenire i pregiudizi nello sport.
- Promuovere un ambiente che rispetti e promuova la diversità e l'inclusione.
- Garantire che tutti gli atleti ricevano pari opportunità e sostegno, indipendentemente dalle loro caratteristiche specifiche.
- Affrontare eventuali pregiudizi, preconcetti o discriminazioni di trattamento che potrebbero esistere nella vostra squadra sportiva o nella società in generale.
- Portare all'attenzione delle autorità competenti qualsiasi caso o reclamo di discriminazione.

Di seguito sono riportate alcune dichiarazioni.

- Si parla di discriminazione quando una persona viene trattata in modo ingiusto o diseguale a causa di ciò che è o di ciò che rappresenta, compresi il sesso, la razza, l'orientamento sessuale o l'abilità.
- La discriminazione può avere un impatto negativo sulle prestazioni, sulle opportunità e sull'impegno di una persona nello sport e nella società, nonché sulla sua salute fisica, mentale ed emotiva.
- Promuovere l'inclusione, la diversità e il rispetto nello sport e intraprendere azioni legali contro coloro che praticano discriminazioni o molestie sono modi efficaci per combattere e prevenire la discriminazione.
- La discriminazione è un problema sociale e strutturale che richiede un dovere e una responsabilità collettiva da parte delle organizzazioni sportive, del governo, dei media e dei tifosi. Non è solo un problema personale.



## Pensiamo!

1. Rivedete le affermazioni di cui sopra e scrivete i modi per riportarle.

.....

.....

.....

.....

## Il ruolo dei genitori.

Nello sport, il compito dei genitori è quello di sostenere e promuovere la partecipazione, i risultati e il divertimento dei figli. I genitori sono responsabili dell'esposizione dei figli all'educazione fisica o alle attività sportive e il loro sostegno è stato collegato all'impegno sportivo precoce. I genitori possono anche influenzare la spinta, l'autostima, il benessere, il comportamento e le prestazioni sportive dei figli. Pertanto, i genitori devono mantenere linee di comunicazione aperte con gli allenatori e le società sportive, in modo che tutti lavorino per raggiungere gli stessi obiettivi. I ruoli dei genitori nello sport possono essere

- Offre assistenza per il trasporto, le forniture, le tasse e il cibo.
- Dare sostegno emotivo come complimenti, critiche, consolazione e incoraggiamento.
- Offre un aiuto informativo in termini di consulenza, orientamento, istruzione e risorse.

## Dall'altro lato, abbiamo le responsabilità degli allenatori.

- Gli allenatori hanno la responsabilità di insegnare i fondamenti dello sport, come lo sviluppo delle abilità, la competizione leale e la sportività.
- Gli allenatori sono responsabili della progettazione e dell'attuazione di strategie sportive, della programmazione e della gestione delle sessioni di allenamento della squadra, della manutenzione delle attrezzature sportive, della programmazione e della direzione delle partite, del miglioramento dell'unità e della sportività della squadra e della garanzia che tutti i membri della squadra abbiano lo stesso tempo di gioco.
- Gli allenatori hanno la responsabilità di incoraggiare uno sviluppo sano nei giocatori. Possono influenzare il loro benessere fisico, psicologico, sociale ed emotivo.
- Gli allenatori hanno la responsabilità di creare un ambiente sicuro, positivo e rispettoso per tutti i giocatori, indipendentemente da razza, etnia, sesso, religione o abilità. Possono promuovere la diversità, l'inclusione e l'equità negli sport giovanili.

La possibilità di disaccordo o di cattiva comunicazione tra genitori e allenatori è una delle difficoltà dello sport giovanile. I conflitti per il tempo di gioco, le interferenze dell'allenatore, gli abusi o l'ostilità e la mancanza di comunicazione sono i principali fattori di conflitto. Questi problemi possono danneggiare il rapporto tra allenatore e genitori, la salute e le prestazioni dell'atleta e l'intera esperienza sportiva. Per gestire le controversie, rispettare i limiti, comunicare chiaramente e sostenere l'atleta, l'allenatore e i genitori devono lavorare insieme.

 **Pensiamo!**

Descrivete la differenza tra un genitore solidale e uno invadente. Il video qui sotto vi aiuterà. [https://www.youtube.com/watch?v=g9K5bhefo\\_0](https://www.youtube.com/watch?v=g9K5bhefo_0)

.....

.....

.....

.....



Co-funded by  
the European Union



## Genitori solidali e genitori invadenti nello sport giovanile

- Un genitore solidale mostra al figlio un amore e un sostegno incrollabili, indipendentemente dai risultati ottenuti o da quelli ottenuti dal figlio. Non modifica i propri piani in base ai risultati delle gare e tratta il figlio allo stesso modo, sia che vinca sia che perda.
- Un genitore solidale rispetta anche l'autonomia e le scelte del bambino, lo incoraggia a divertirsi e a svolgere le sue attività, presta attenzione ai suoi sentimenti e alle sue preoccupazioni, riconosce i suoi sforzi e i suoi progressi e gli fornisce meccanismi per affrontare le situazioni di stress.
- Un genitore invadente fa troppa pressione sui figli affinché abbiano successo, vincano o raggiungano determinati obiettivi. A seconda delle prestazioni o dei risultati del bambino, può criticare, punire o negare il proprio affetto.
- Oltre a interferire con la partecipazione del figlio allo sport, i genitori invadenti possono anche litigare con le autorità o gli allenatori o fare paragoni tra il figlio e gli altri giocatori. Potrebbero anche non tenere conto della salute fisica e mentale del bambino, ad esempio non riconoscendo lesioni, burnout o sintomi di ansia.

## Come gli allenatori possono aiutare i genitori invadenti a diventare più collaborativi

- Stabilite linee guida e aspettative esplicite per il loro comportamento, riconoscendo le loro intenzioni e preoccupazioni. Potete usare come esempio la frase "Apprezzo il vostro interesse per lo sport di vostro figlio, ma vi prego di non fare l'allenatore da bordo campo e di non urlare contro gli ufficiali di gara".
- Aiutateli a riconoscere come la loro pressione danneggi la motivazione, il benessere e il piacere dell'attività del bambino. Ad esempio, si possono discutere studi o esempi che dimostrano come un atteggiamento genitoriale



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]



Co-funded by  
the European Union



energico possa portare i giovani atleti a soffrire di stanchezza, ansia o bassa autostima.

- Incoraggiateli ad accettare la libertà di scelta e l'autonomia del figlio, prestando attenzione ai suoi sentimenti e alle sue idee. Per esempio, potreste chiedere di parlare spesso con il figlio del suo coinvolgimento nello sport e incoraggiarlo a perseguire i propri obiettivi e le proprie passioni.
- Insegnate loro a rivolgere ai figli critiche positive e costruttive basate sugli sforzi e sui progressi compiuti, piuttosto che sui risultati o sulle conseguenze. Invece di dire cose come "Avresti dovuto segnare più gol" o "Hai deluso la squadra", si può consigliare loro di dire qualcosa come "Sono orgoglioso di quanto hai lavorato duramente oggi" o "Hai dimostrato grande sportività".
- Ricordate loro che praticare sport giovanili significa soprattutto divertirsi e sviluppare nuove capacità, non vincere, essere famosi o ottenere borse di studio. Chiedete loro di sottolineare i vantaggi della partecipazione dei loro figli allo sport, come la possibilità di fare amicizia, di mantenersi in salute o di acquisire carattere.



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]

## MODULO 4: Creare una sessione di formazione di un workshop

Creazione di un ambiente inclusivo

Obiettivi di apprendimento

Al termine di questa unità, dovrete essere in grado di:

- Spiegare la necessità di un ambiente inclusivo nel vostro club sportivo locale;
- Fornire esempi originali di ambienti sportivi inclusivi ed esclusivi;
- Discutere l'importanza di implementare laboratori di formazione per ambienti sportivi inclusivi nel vostro club;
- Applicare le linee guida per una pianificazione efficace del workshop;
- Illustrare le possibili sfide nella pianificazione e nell'attuazione del workshop.

### I benefici degli ambienti sportivi inclusivi

In questa sezione scoprirete i vantaggi degli ambienti sportivi che promuovono l'inclusione, la diversità e l'uguaglianza. Ma prima di immergervi in profondità, prendetevi un po' di tempo per guardare il video introduttivo qui sotto:





Co-funded by  
the European Union



Dopo aver visto il video, provate a rispondere alle seguenti domande di riflessione. Ricordate che queste domande hanno lo scopo di guidare la vostra riflessione e di incoraggiare un pensiero più profondo sul contenuto del video. Sentitevi liberi di mettere in pausa, riavvolgere o rivedere parti specifiche del video per esplorare pienamente i vostri pensieri e le vostre intuizioni:

1. Qual è la vostra prima reazione emotiva al video? Ha evocato in voi qualche sentimento o reazione specifica?
2. In che modo il video evidenzia l'importanza dell'inclusione nello sport? Quali esempi o scenari lo dimostrano?
3. In che modo il video mostra il potere trasformativo dello sport per le persone con disabilità? Come contribuisce al loro benessere fisico, emotivo e sociale?
4. In che modo gli allenatori, i volontari e i membri della comunità presenti nel video sostengono e promuovono l'inclusività nello sport? Che impatto hanno i loro sforzi sugli atleti?

La creazione di un **ambiente inclusivo** in un club sportivo è fondamentale per diversi motivi. Di seguito sono riportati alcuni argomenti che spiegano il valore di un ambiente inclusivo per tutte le parti interessate.



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]



## Pari opportunità

I club sportivi inclusivi offrono alle persone pari opportunità di partecipare e di eccellere nelle attività sportive. Ciò favorisce un senso di equità e promuove la giustizia sociale.

## Benefici per la salute fisica e mentale

La partecipazione allo sport comporta numerosi benefici per la salute fisica e mentale, come il miglioramento della forma cardiovascolare, lo sviluppo delle capacità motorie, l'aumento dell'autostima e la riduzione dei livelli di stress. Un ambiente inclusivo garantisce che questi benefici siano accessibili a tutti, indipendentemente dalle loro capacità o dal loro status.

## Integrazione sociale

I club sportivi inclusivi promuovono l'integrazione sociale riunendo persone con background e abilità diverse. Contribuiscono ad abbattere gli stereotipi e creano opportunità di interazione sociale, costruendo empatia, comprensione e amicizia.

## Sviluppo delle competenze

I club sportivi inclusivi offrono una piattaforma per lo sviluppo delle capacità atletiche degli individui, indipendentemente dalle loro abilità o dal loro status. Fornendo un coaching e un supporto adeguati, gli atleti possono migliorare le loro abilità, migliorare le loro prestazioni e ottenere una crescita personale.

## Competenze educative e di vita

I club sportivi inclusivi offrono ai partecipanti preziose competenze educative e di vita. Insegnano il lavoro di squadra, la comunicazione, la risoluzione dei problemi, la definizione degli obiettivi, la disciplina e la resilienza. Queste competenze sono trasferibili e contribuiscono allo sviluppo personale complessivo.

## Costruire atteggiamenti positivi

Un ambiente inclusivo in un club sportivo aiuta a sfidare gli stereotipi e i pregiudizi legati alla disabilità o allo status. Educa i partecipanti e gli spettatori, promuovendo atteggiamenti positivi verso l'inclusione e la diversità. Questo ha un impatto positivo

## Esempi di ambienti sportivi inclusivi e discriminatori

| Ambienti sportivi inclusivi  | Ambienti sportivi discriminatori  |
|--|---|
| <p>In un campionato di calcio, viene formata una squadra con bambini a sviluppo tipico e bambini con disabilità. Gli allenatori si assicurano che tutti i giocatori abbiano le stesse opportunità di partecipare, contribuire e sviluppare le proprie capacità.</p>  | <p>Un allenatore usa spesso un linguaggio dispregiativo o battute offensive durante gli allenamenti, senza rendersi conto dell'impatto su alcuni atleti.</p>  |
| <p>In una gara di atletica leggera, gli atleti con disabilità fisiche sono dotati di attrezzature adattive, come sedie a rotelle da corsa o protesi.</p>   | <p>Un giovane atleta con una disabilità fisica esprime interesse a entrare nel club, ma lo staff di allenatori non è sicuro di adattare le sessioni di allenamento per soddisfare le sue esigenze.</p>                            |
| <p>Gli ambienti sportivi inclusivi danno priorità alla comunicazione aperta e alla collaborazione tra allenatori, atleti, genitori e tutto il personale di supporto coinvolto. In questo modo si garantisce che tutti conoscano le esigenze, gli obiettivi e i progressi individuali, consentendo un supporto pratico e un adattamento.</p>                  | <p>Gli allenatori selezionano sempre lo stesso gruppo di atleti per le partite agonistiche, trascurando le capacità e il potenziale di altri membri della squadra che provengono da contesti diversi o hanno meno esperienza.</p> |
| <p>Le organizzazioni sportive giovanili spesso conducono iniziative di sensibilizzazione ed educazione per promuovere l'inclusività tra gli atleti, i genitori e la comunità in generale. Queste iniziative possono includere workshop, seminari o campagne di sensibilizzazione sulle diverse abilità, promuovendo l'empatia e sfidando gli stereotipi.</p> | <p>Un gruppo di atleti prende costantemente di mira e bullizza un compagno di squadra che viene percepito come diverso a causa della sua razza, del suo sesso o di qualsiasi altra caratteristica.</p>                            |
| <p>In un ambiente sportivo inclusivo, sono incoraggiati il tutoraggio e il sostegno tra pari. Gli atleti più anziani o più esperti possono offrirsi come mentori per aiutare e guidare i partecipanti più giovani o meno esperti, promuovendo un senso di inclusione, leadership e cameratismo.</p>  | <p>Durante i provini o la selezione della squadra, gli allenatori mostrano inconsapevolmente pregiudizi basati sull'aspetto, sul sesso o su idee preconcepite riguardo a determinate capacità atletiche.</p>                      |
| <p>Alcuni programmi sportivi giovanili creano ambienti adatti ai bambini con problemi di elaborazione sensoriale o disturbi dello spettro autistico. Questi programmi</p>  | <p>Un atleta si dichiara LGBTQ+ e alcuni compagni di squadra o allenatori si mostrano a disagio, causando l'esclusione o un comportamento irrispettoso.</p>   |

|   |  |
|---|--|
| <p>modificano gli aspetti sensoriali delle attività sportive, come i livelli di rumore, l'illuminazione e le attrezzature, per garantire un'esperienza confortevole e inclusiva per tutti i partecipanti.</p>   |  |
| <p>Gli ambienti sportivi giovanili inclusivi spesso collaborano con organizzazioni esterne di advocacy, scuole e gruppi comunitari per garantire un approccio olistico all'inclusione. Queste partnership possono fornire accesso a risorse, competenze e reti di supporto che migliorano l'inclusività dei programmi sportivi.</p> | <p>Gli allenatori organizzano attività di team-building o celebrazioni senza considerare i diversi background culturali dei loro atleti, escludendo o allontanando inavvertitamente individui specifici.</p> |


**Pensiamo!**

1. Riflettete sulle vostre esperienze di allenatore nel vostro club. In quali casi specifici avete osservato i benefici dell'inclusività per gli atleti coinvolti?

.....

.....

.....

.....



Co-funded by  
the European Union



2. Riflettete su eventuali **sfide o ostacoli** incontrati nel creare o mantenere un ambiente sportivo inclusivo nel vostro club. Come avete affrontato o superato queste sfide e quali insegnamenti ne avete tratto?

.....

.....

.....

.....

3. Riflettete sulla vostra **motivazione e sul vostro impegno** nel promuovere ambienti sportivi inclusivi. In che modo la comprensione dei benefici dell'inclusività ispira e guida la vostra filosofia e le vostre pratiche di coaching?

.....

.....

.....

.....



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]

## Creare un workshop di formazione presso il vostro club

### Che cos'è un workshop di formazione per ambienti sportivi inclusivi e perché dovrebbe interessarmi?

Un workshop di formazione per ambienti sportivi inclusivi è una sessione di apprendimento strutturata che mira a fornire agli allenatori le conoscenze, le competenze e le strategie necessarie per creare un ambiente sportivo inclusivo e di supporto per gli atleti di tutte le abilità. Il workshop deve

- si concentra sulla promozione dell'inclusività, sull'eliminazione delle barriere e sulla promozione di esperienze positive per gli atleti con background e abilità diverse;
- L'obiettivo è sensibilizzare, promuovere la comprensione e fornire agli allenatori strumenti pratici per garantire che i loro programmi sportivi siano accoglienti, accessibili e di supporto per gli atleti con esigenze diverse.

Come allenatore, organizzare un workshop di formazione per ambienti sportivi inclusivi è importante per diversi motivi:

1. Migliora le vostre abilità di coaching imparando tecniche e strategie specifiche per coinvolgere e supportare efficacemente gli atleti con abilità diverse. Vi fornisce le conoscenze e gli strumenti per creare sessioni di allenamento inclusive, adattare gli approcci di coaching e supportare in modo appropriato i singoli atleti.
2. Potete fare in modo che il vostro programma sportivo sia inclusivo, favorendo il senso di appartenenza, promuovendo l'interazione sociale e offrendo opportunità di crescita personale e di sviluppo delle competenze a tutte le parti interessate.
3. Vi aiuta a comprendere e a rispettare le responsabilità legali ed etiche per le opportunità inclusive per tutti, garantendo che il vostro club o organizzazione sportiva



Co-funded by  
the European Union



sia conforme alla legislazione pertinente e promuova la parità di accesso e di opportunità.

4. Contribuite attivamente all'impatto sociale dello sport inclusivo, facendo la differenza nella vita degli atleti e della comunità in generale.
5. Offre un'opportunità di sviluppo professionale come allenatore. Vi permette di ampliare le vostre conoscenze di base, di imparare da esperti del settore e di entrare in contatto con altri allenatori e professionisti che condividono un impegno simile per l'inclusività nello sport.
6. Dimostra il vostro impegno per l'inclusività e vi posiziona come leader nella creazione di ambienti sportivi inclusivi. Migliora la reputazione del club o dell'organizzazione e attira atleti, famiglie e membri della comunità che apprezzano e danno priorità all'inclusività.



- ***Sono un allenatore. Posso organizzare un workshop di formazione per ambienti sportivi inclusivi?***

Come allenatore, potete organizzare un workshop di formazione per ambienti sportivi inclusivi. Questa iniziativa dimostra il vostro impegno nella creazione di un ambiente sportivo inclusivo e il vostro desiderio di migliorare le vostre capacità di allenatore.

- ***Per chi posso organizzare un workshop di formazione per ambienti sportivi inclusivi?***

Come allenatore, potete organizzare un workshop di formazione per ambienti sportivi inclusivi per diversi destinatari. Ricordate che la scelta del pubblico dipende dagli obiettivi, dalle risorse e dalle esigenze specifiche della vostra comunità di allenatori. Considerate i



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]



Co-funded by  
the European Union



gruppi che trarranno i maggiori benefici dal workshop e che sono in linea con i vostri obiettivi di promozione di ambienti sportivi inclusivi.

### **Allenatori del vostro**

**club/organizzazione:** Questo vi permette di avere un impatto diretto sullo staff degli allenatori e di migliorare la loro comprensione e le loro capacità di creare ambienti sportivi inclusivi.

### **Allenatori di altri club o**

**organizzazioni:** Questo permette agli allenatori di condividere conoscenze, scambiare idee e collaborare alla creazione di ambienti sportivi inclusivi in contesti diversi.

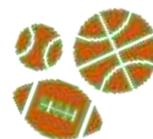
### **Amministratori di sport giovanili:**

Queste persone svolgono un ruolo cruciale nel plasmare le politiche, le strutture e la cultura degli sport giovanili. Fornire loro conoscenze sull'inclusività può avere un impatto più ampio sull'intero ecosistema sportivo.

**Genitori degli atleti:** Rivolgersi ai genitori degli atleti contribuirà a fornire un sostegno, un incoraggiamento e un'assistenza adeguati ai loro figli, favorendo un'esperienza sportiva positiva e inclusiva. Inoltre, incoraggerà l'adozione di un approccio collaborativo tra allenatori, genitori e atleti.

### **Insegnanti di educazione fisica:**

Fornendo agli insegnanti di educazione fisica le conoscenze e le strategie per gli sport inclusivi, è possibile influenzare le esperienze degli studenti con abilità diverse negli sport e nelle attività fisiche a scuola.



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]

## Linee guida per l'organizzazione e la realizzazione del workshop

### Fase 1: Definire gli obiettivi del workshop

Chiedetevi:

- Cosa volete che i coach imparino e raggiungano attraverso questo workshop?
- Quali sono le principali sfide o aree di miglioramento relative agli ambienti sportivi inclusivi che volete affrontare?
- Quali sono i risultati desiderati o i cambiamenti che sperate di vedere nella comprensione o nel comportamento dei partecipanti dopo aver partecipato al workshop?
- Chi sono i partecipanti target e quali sono i loro livelli di conoscenza o le loro esperienze in materia di ambienti sportivi inclusivi?
- Ci sono politiche, linee guida o requisiti legali specifici relativi agli ambienti sportivi inclusivi che devono essere affrontati nel workshop?
- In che modo il workshop può mettere i partecipanti in condizione di diventare sostenitori dell'inclusione nelle loro comunità sportive?
- Quali sono le sfide o le barriere specifiche che i partecipanti possono incontrare nella creazione di ambienti sportivi inclusivi e come il workshop può aiutare ad affrontarle?
- In che modo il workshop può favorire la collaborazione e il networking tra i partecipanti per condividere le migliori pratiche e sostenersi a vicenda?

### Fase 2: Pianificare la logistica del workshop

- Decidere la data, la durata e la sede del workshop. Assicurarsi che la sede sia accessibile e possa accogliere il numero di partecipanti.
- Organizzare attrezzature, materiali e risorse per le attività e le presentazioni del workshop.

### Fase 3: Identificare i facilitatori del workshop

- Identificare facilitatori competenti con esperienza in coaching inclusivo, diversità e capacità di comunicazione. Scegliere facilitatori che siano adattabili, flessibili e culturalmente competenti.
- Se possibile, considerate la possibilità di invitare relatori ospiti che possano fornire preziose intuizioni ed esperienze relative all'inclusività nel coaching sportivo.

### Fase 4: sviluppare i contenuti del workshop

- Sulla base degli obiettivi del workshop, create uno schema o un'agenda che includa gli argomenti e le attività da svolgere.
- Dividete i contenuti in sessioni e assegnate un tempo adeguato per ogni argomento.

### Fase 5: preparazione del materiale per il workshop

- Sviluppare dispense, fogli di lavoro o diapositive di presentazione per supportare il contenuto del workshop.
- Includere esempi pertinenti, casi di studio ed esercizi pratici per coinvolgere i partecipanti e rafforzare l'apprendimento.

### Fase 6: Promuovere il workshop

- Creare una descrizione concisa del workshop che evidenzia i vantaggi e l'importanza della partecipazione.
- Utilizzare vari canali di comunicazione come e-mail, social media, newsletter del club e bacheche per promuovere il workshop alle parti interessate.
- Incoraggiare i partecipanti a registrarsi al workshop per ottenere una stima del numero di partecipanti.

### Fase 7: condurre il workshop

- Iniziare il workshop con un'introduzione, dando il benvenuto a tutti i partecipanti e fornendo una panoramica degli obiettivi e dell'agenda del workshop.
- Seguire lo schema sviluppato, trattando ogni argomento in modo strutturato.
- Incoraggiare la partecipazione attiva attraverso discussioni di gruppo, attività interattive e sessioni di domande e risposte.
- Offrire ai partecipanti l'opportunità di condividere le loro esperienze, sfide e intuizioni sull'inclusività negli sport giovanili.
- Assicurarci che i facilitatori mantengano un ambiente rispettoso e inclusivo durante tutto il workshop.

### Fase 8: valutazione e raccolta di feedback

- Al termine del workshop, distribuire moduli di valutazione o sondaggi per raccogliere il feedback dei coach.
- Esaminare il feedback ricevuto per valutare l'efficacia del workshop e identificare le aree di miglioramento.
- Considerate la possibilità di condurre sessioni di follow-up o di fornire risorse aggiuntive in base al feedback e alle esigenze identificate.

### Fase 9: Monitoraggio dei progressi e miglioramento continuo

- Valutare regolarmente i progressi del club nella creazione di un ambiente inclusivo.
- Cercare un feedback da parte di atleti e allenatori sulle loro esperienze e su eventuali aree di miglioramento.
- Adattare e perfezionare le pratiche e le politiche di coaching in base al feedback e all'evoluzione delle esigenze.

## Punti da tenere in considerazione durante la pianificazione del workshop

Durante la pianificazione dei workshop, dovete ricordare che potreste dover affrontare diverse sfide e/o problemi inaspettati. Non possiamo ovviamente elencare tutte le situazioni imprevedibili in cui potreste essere coinvolti durante le vostre sessioni di formazione, ma le seguenti situazioni dovrebbero aiutarvi a prepararvi per quelle più comuni:

Livelli diversi di conoscenza e consapevolezza dei partecipanti in merito agli ambienti sportivi inclusivi

Tempo e risorse limitati per fornire contenuti esaustivi all'interno del laboratorio

Bilanciare la conoscenza teorica con l'applicazione pratica in un arco di tempo limitato.

Affrontare argomenti delicati legati all'inclusività che possono suscitare emozioni forti o opinioni diverse.

Garantire la partecipazione attiva e l'impegno di tutti i partecipanti durante il workshop.

Gestire i diversi stili di apprendimento e le preferenze dei partecipanti

Gestire i diversi stili di apprendimento e le preferenze dei partecipanti

Superare la resistenza o lo scetticismo dei partecipanti che possono essere restii al cambiamento o non hanno familiarità con le pratiche inclusive.

Affrontare le potenziali sfide logistiche, come la ricerca di una sede adeguata o l'ottenimento delle attrezzature necessarie.

Gestire le dinamiche di gruppo e favorire un ambiente rispettoso e inclusivo per discussioni aperte.

Garantire che i contenuti del workshop siano rilevanti e applicabili agli specifici contesti sportivi dei partecipanti.

## Ordine del giorno indicativo - Argomenti

L'ordine del giorno riportato di seguito fornisce un quadro generale per un workshop di un'intera giornata. A seconda del tempo a disposizione, potrebbe essere necessario modificare la durata di ciascuna sessione o considerare l'organizzazione di un workshop di più giorni per coprire i contenuti in modo più completo. Si raccomanda di includere pause e attività interattive durante il workshop per mantenere i partecipanti impegnati.

| Agenda del workshop: Creare ambienti sportivi inclusivi (8 ore) |  |                |
|---|--|----------------|
| Argomenti   | Sotto-argomenti  | Durata stimata |
| Introduzione e attività per rompere il ghiaccio                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Benvenuto e presentazioni</li> <li>• Attività per rompere il ghiaccio per favorire la connessione e creare un'atmosfera positiva</li> </ul>   | 30 minuti      |
| Comprendere gli ambienti sportivi inclusivi                     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione di ambienti sportivi inclusivi e loro importanza</li> <li>• Benefici dell'inclusione per gli atleti, gli allenatori e la comunità sportiva</li> <li>• Esplorare le barriere e le sfide comuni nella creazione di ambienti sportivi inclusivi</li> </ul> | 60 minuti      |
| Considerazioni legali ed etiche                                 | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Panoramica delle leggi, delle politiche e delle linee guida relative all'inclusività nello sport.</li> <li>• Comprendere le responsabilità e gli obblighi legali degli allenatori e delle organizzazioni sportive.</li> </ul>                                       | 30 minuti      |



|   |   |           |
|---|---|-----------|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Considerazioni etiche sulla promozione dell'inclusione e dell'uguaglianza nello sport</li> </ul>   |           |
| Prospettive di atleti e famiglie        | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Relatore ospite (atleta/genitore) che condivide esperienze personali e spunti di riflessione sugli ambienti sportivi inclusivi</li> <li>• Discussione interattiva e sessione di domande e risposte per esplorare le prospettive e le riflessioni dei partecipanti.</li> </ul>  | 60 minuti |
| Adattare le tecniche di coaching        | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprendere le esigenze dei singoli atleti e adattare di conseguenza gli stili di coaching.</li> <li>• Tecniche per una comunicazione, una motivazione e un feedback efficaci in contesti sportivi inclusivi.</li> <li>• Dimostrazioni pratiche e attività di role-playing per illustrare le strategie di coaching adattativo</li> </ul> | 90 minuti |
| Creare sessioni di formazione inclusive | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progettare sessioni di allenamento che accolgano atleti con abilità diverse.</li> <li>• Adattare le esercitazioni, le attrezzature e gli esercizi per promuovere l'inclusività.</li> </ul>   | 90 minuti |



|   |   |           |
|---|---|-----------|
|   | <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Attività di gruppo:</b> Sviluppo collaborativo di piani di allenamento inclusivi per scenari sportivi specifici.</li> </ul>   |           |
| Collaborazione e comunicazione            | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Costruire collaborazioni efficaci tra allenatori, atleti, genitori e amministratori sportivi.</li> <li>● Strategie per promuovere la collaborazione, la comunicazione e il processo decisionale condiviso.</li> <li>● Casi di studio e discussioni di gruppo su collaborazioni di successo in ambienti sportivi inclusivi</li> </ul> | 60 minuti |
| Conclusione e pianificazione delle azioni | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Riepilogo dei principali apprendimenti e spunti di riflessione del workshop</li> <li>● Riflessione individuale e di gruppo sui piani d'azione personali per la creazione di ambienti sportivi inclusivi.</li> <li>● Valutazione e feedback del workshop</li> </ul>   | 30 minuti |
| Conclusione                               | <ul style="list-style-type: none"> <li>● Osservazioni conclusive e apprezzamenti</li> </ul>   | 15 minuti |



Co-funded by  
the European Union



|  |  |  |
|--|--|--|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Distribuzione dei certificati di partecipazione (se applicabile)</li></ul> |  |
|--|--|--|



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]



## Riferimenti

- Gasparini, W. (20120). Sport e discriminazione in Europa. Recuperato da <https://rm.coe.int/sport-and-discrimination-in-europe-the-perspectives-of-young-european-/1680734be3>
- Katsarova, I. (2021) Combattere la discriminazione nello sport. Recuperato da [https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/696163/EPRS\\_BRI\(2021\)696163\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2021/696163/EPRS_BRI(2021)696163_EN.pdf)
- Byrne, E. (2017, 4 aprile). 'Ci siamo cambiate nei bagni pubblici': Le donne della Repubblica d'Irlanda minacciano lo sciopero. The Guardian. Recuperato da <https://www.theguardian.com/football/2017/apr/04/republic-ireland-women-strike>
- Il vergognoso abuso razzista nei confronti di Lee Chin condannato dalla comunità GAA. (2023). Recuperato da [https://www.youtube.com/watch?v=TExZT1t\\_Xgg](https://www.youtube.com/watch?v=TExZT1t_Xgg)
- Fitzmaurice, A. (2017, 4 aprile). Condividere le tute da ginnastica e cambiarsi nei bagni: la squadra femminile irlandese si oppone al trattamento e la FAI risponde con un comunicato. Independent.Ie. Recuperato da <https://www.independent.ie/sport/soccer/international-soccer/sharing-tracksuits-and-changing-in-toilets-irish-womens-team-hit-out-at-treatment-as-fai-respond-with-statement/35592523.html>
- Gasparini, W., & Talleu, C. (2010, settembre). Sport e discriminazione in Europa. Strasburgo: Consiglio d'Europa.
- Gurgis, J. J., Kerr, G. e Darnell, S. (2022). Lo sport sicuro non è per tutti: Equity-Deserving Athletes' Perspectives of, Experiences and Recommendations for Safe Sport. *Frontiere della psicologia*, 13, 832560. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2022.832560>
- Moran, S. (2023, 8 aprile). Partita di hurling di beneficenza abbandonata dopo che Lee Chin del Wexford ha subito insulti razzisti. The Irish Times. Recuperato da <https://www.irishtimes.com/sport/gaelic-games/2023/04/08/charity-hurling-match-abandoned-after-wexfords-lee-chin-suffers-racist-abuse/>



Co-funded by  
the European Union



- Regno Unito Coaching. (2021). Recuperato da <https://www.ukcoaching.org/about/news/uk-coaching-news/tackling-racism-in-sport-requires-systemic-change>
- Nazioni Unite. (2013). Recuperato da <https://www.ohchr.org/en/stories/2013/03/time-kick-racism-out-football>
- Kavoura, A (2016). *AFFRONTARE LA DISCRIMINAZIONE NEGLI SPORT DI BASE: UN MANUALE PER INSEGNANTI E ALLENATORI*. Recuperato da [https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/4d2f699d-69b9-459d-8767-9a68f734e338/Handbook\\_EN.pdf](https://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/project-result-content/4d2f699d-69b9-459d-8767-9a68f734e338/Handbook_EN.pdf)



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili. [Numero del progetto: 101050474]